

Gli elettori del Movimento 5 Stelle regalano la vittoria a Conte al primo turno: i flussi elettorali a Treviso

MATTEO CATALDI E ALDO PAPARO

19 giugno 2018

Dopo cinque anni di amministrazione di centrosinistra, Treviso, torna ad essere governata da un sindaco di centrodestra, il leghista Mario Conte, che con il 54,5% dei voti conquista la carica già al primo turno. Il sindaco uscente Manildo con il 37,6% dei consensi si ferma 17 punti dietro il neo sindaco. Quella del 10 giugno è stata sostanzialmente una corsa a due stante la scomparsa rispetto al 2013 di un candidato di centro (Zanetti ottenne oltre il 10% nel 2013) e la deludente prova del candidato sindaco del Movimento 5 Stelle Lo-sappio. Rispetto al primo turno delle precedenti comunali il sindaco uscente perde 5 punti percentuali mentre Conte migliora di quasi 20 punti percentuali il risultato di Gentilini del 2013 (34,8%).

Nel confronto con le recenti elezioni politiche l'area di centrosinistra alle comunali ottiene quasi gli stessi voti (circa 500 in meno) nonostante un'affluenza sensibilmente più bassa: di poco inferiore al 60%, contro il 77,1% del 4 marzo (7.800 votanti in meno). Specularmente l'area di centrodestra guadagna circa 500 voti. Cambiano i rapporti di forza all'interno di quest'ultimo schieramento con l'ulteriore avanzata della Lega. Infatti se alla lista del partito di Salvini sommiamo le liste civiche ad essa riconducibili (la civica Zaia-Gentilini e la civica Conte sindaco) si raggiunge il 46% dei voti validi che costituiscono l'86% della somma dei voti delle liste della coalizione. Quasi 20 punti percentuali in più rispetto ai voti ottenuti dalla Lega alle politiche, pari a 5.000 teste. Spicca il crollo verticale del Movimento 5 Stelle che conferma, a Treviso in particolare, la propria fragilità nelle elezioni locali rispetto all'arena politica nazionale: passa infatti dal 20% del 4 marzo al 4% della scorsa domenica lasciando per strada 7.500 voti.

Quali sono stati i movimenti di voto intercorsi tra le elezioni per la Camera dei deputati dello scorso marzo e le recenti elezioni comunali?

La Tabella 2 mostra le destinazioni di voto degli elettori dei vari partiti alle politiche verso i diversi candidati in campo per la carica di sindaco.

Tab. 1 – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Treviso nelle elezioni politiche e comunali, 2013-2018¹

	POLITICHE 2013		COMUNALI PRECEDENTI		POLITICHE 2018		COMUNALI 2018	
	N	%	N	%	N	%	N	%
ELETTORI	62.158		66.570		62.846		68.725	
VOTANTI	50.463	81,2	42.110	63,3	48.440	77,1	40.653	59,2
Partiti								
Partiti di sinistra e loro alleati minori	2.022	4,1	1.704	4,6	1.907	4,2	435	1,1
PD	12.795	25,9	8.592	23,2	10.449	23,2	6.259	16,3
Alleati minori PD			5.688	15,3			8.070	21,1
Altri partiti di centrosinistra e loro alleati minori	99	0,2			2.724	6,0		
Partiti di centro e loro alleati minori	7.244	14,7	3.761	10,1	915	2,0	683	1,8
FI (o PDL)	7.480	15,1	2.011	5,4	4.804	10,7	1.467	3,8
Alleati minori FI (o PDL)	152	0,3	243	0,7			853	2,2
FDI	593	1,2			1.916	4,3	582	1,5

Tab. 1 – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Treviso nelle elezioni politiche e comunali, 2013-2018¹

	POLITICHE 2013		COMUNALI PRECEDENTI		POLITICHE 2018		COMUNALI 2018	
	N	%	N	%	N	%	N	%
ELETTORI	62.158		66.570		62.846		68.725	
VOTANTI	50.463	81,2	42.110	63,3	48.440	77,1	40.653	59,2
Partiti								
Lega (Nord) (o Noi con Salvini)	4.225	8,5	10.622	28,7	12.228	27,1	17.644	46,1
Partiti di destra e alleati minori loro o di Lega o FDI	409	0,8			491	1,1		
M5S	11.578	23,4	2.533	6,8	9.058	20,1	1.591	4,2
Altri	2.836	5,7	1.908	5,1	590	1,3	720	1,9
Totale voti validi	49.433	100	37.062	100	45.082	100	38.304	100

Tab. 1 – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Treviso nelle elezioni politiche e comunali, 2013-2018¹

	POLITICHE 2013		COMUNALI PRECEDENTI		POLITICHE 2018		COMUNALI 2018	
	N	%	N	%	N	%	N	%
ELETTORI	62.158		66.570		62.846		68.725	
VOTANTI	50.463	81,2	42.110	63,3	48.440	77,1	40.653	59,2
Poli								
Sinistra alternativa al PD	706	1,4			2.133	4,5	453	1,1
Centrosinistra (PD)	14.210	28,7	17.461	42,6	14.032	29,6	15.081	37,6
Centro	7.244	14,7	4.337	10,6	503	1,1	239	0,6
Centrodestra (FI/PDL)	12.609	25,5	14.283	34,8	19.687	41,6	21.838	54,5
Destra	250	0,5			518	1,1		
M5S	11.578	23,4	2.841	6,9	9.761	20,6	1.707	4,3
Altri	2.836	5,7	2.108	5,1	706	1,5	756	1,9
Totale voti validi	49.433	100	41.030	100	47.340	100	40.074	100

Tab. 2 – Flussi elettorali a Treviso fra politiche e comunali del 2018, destinazioni

VOTO COMUNALI	VOTO POLITICHE					
	LEU	COALIZIONE CENTRO- SINISTRA	COALIZIONE CENTRO- DESTRA	M5S	ALTRI	NON VOTO
Centrosinistra (Manildo)	62	82	0	11	12	1
Centrodestra (Conte)	26	0	75	50	24	0
M5S (Losappio)	2	0	0	13	11	0
Altri	10	0	0	7	12	0
Non Voto	0	17	25	19	41	97
Totale	100	100	100	100	100	100

Iniziando dal partito guidato da Pietro Grasso, quasi due elettori su tre di Liberi e Uguali hanno scelto Manildo (62%) ma un quarto ha votato direttamente Conte (26%).

Tra i due principali schieramenti notiamo l'assenza di flussi incrociati. Gli elettori del centrosinistra (PD, +Europa, Civica Lorenzin ed Italia Europa insieme) si dimostrano i più fedeli al proprio candidato: l'82% converge sul sindaco uscente e i restanti si astengono. Nel centrodestra invece sale la quota di coloro che scelgono di non tornare a votare (uno su quattro) ed è più bassa, stante l'assenza di altre direttrici di flusso, la percentuale di elettori ad optare per Conte (75%).

La metà esatta degli elettori del Movimento 5 Stelle alle politiche del 4 marzo premia il candidato della Lega a Palazzo Rinaldi. Solo il 13% opta per il grillino Losappio, una quota appena superiore a quella che ha votato Manildo (11%). Un altro 19% è rimasto a casa lo scorso 10 giugno. L'ultima colonna della Tabella 2 ci dice che non ci sono state significative rimobilitazioni dal bacino dell'astensione.

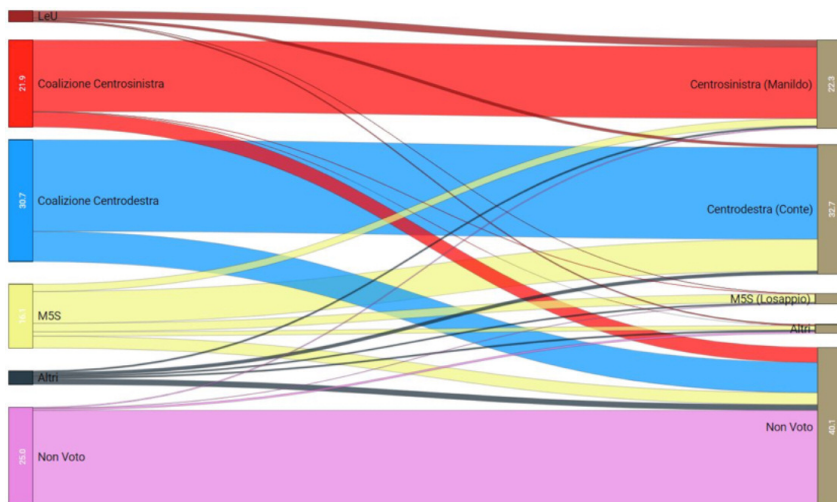
La Tabella 3 riporta le provenienze di voto ai vari candidati sindaco. Manildo pesca l'80% dei propri voti dagli elettori del centrosinistra e circa l'8% ciascuno da ex elettori di LeU e del M5S. Composizione molto simile a quello del ballottaggio cinque anni or sono, con LeU al posto del terzo polo montiano (Cataldi 2014). Però, allora, il rivale Gentilini non prendeva nulla dal M5S. Conte, invece, ricava dagli elettori del centrodestra alle politiche ottiene il 71% dei suoi voti, e quasi il 25% da elettori del partito di Di Maio. I restanti voti provengono in egual misura da chi aveva votato LeU o altri partiti minori.

Tab. 3 – Flussi elettorali a Vicenza fra politiche e comunali del 2018, provenienze

	VOTO POLITICHE						TOT
	LEU	COALIZIONE CENTRO- SINISTRA	COALIZIONE CENTRO- DESTRA	M5S	ALTRI	NON VOTO	
Centrosinistra (Manildo)	8	81	0	8	2	1	100
Centrodestra (Conte)	2	0	71	25	3	0	100
M5S (Losappio)	2	3	0	79	14	3	100
Altri	12	1	0	47	18	21	100
Non Voto	0	9	19	8	4	60	100

Il diagramma di Sankey visibile sotto (Fig. 1) mostra in forma grafica le stime dei flussi elettorali. A sinistra sono riportati bacini elettorali delle politiche, a destra quelli delle comunali. Le diverse bande, colorate in base al bacino di provenienza alle politiche, mostrano le transizioni dai bacini delle politiche a quelli delle comunali. L'altezza di ciascuna banda, così come quella dei rettangoli dei diversi bacini elettorali all'estrema sinistra e destra, è proporzionale al relativo peso sul totale degli elettori.

Fig. 1 – Flussi elettorali a Treviso fra politiche (sinistra) e comunali (destra) del 2018, percentuali sull'intero elettorato



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cataldi, M. (2014), 'Comunali 2013: i flussi elettorali a Treviso tra primo e secondo turno', in Paparo, A., e Cataldi, M., (a cura di) *Le Elezioni Comunali 2013*, Dossier CISE(4), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 105-106.

Goodman, L. A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.

Schadee, H.M.A., e Corbetta, P. (1984), *Metodi e modelli di analisi dei dati elettorali*, Bologna, Il Mulino.

Nota metodologica: i flussi presentati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman (1953) alle 77 sezioni elettorali del comune di Treviso. Seguendo Schadee e Corbetta (1984), abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (in ognuna delle due elezioni considerate nell'analisi), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 15% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Si tratta di 14 unità in tutto. Il valore dell'indice VR è pari a 8,4.

NOTE

1. Nella parte superiore della tabella sono presentati i risultati al proporzionale; nella parte inferiore si usano i risultati maggioritari. Nella parte superiore, ciascuna riga somma i risultati dei relativi partiti, a prescindere dalla coalizione della quale facessero parte. Nella parte inferiore, invece, si sommano i risultati dei candidati (sindaco o di collegio), classificati in base ai criteri sotto riportati. Per le politiche 2013, abbiamo considerato quali i voti raccolti ai candidati quelle delle coalizioni (che sostenevano un candidato premier).

Se un candidato è sostenuto dal PD o da FI (o il PDL) è attribuito al centrosinistra e al centrodestra rispettivamente, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è un candidato civico (Altri). Se una coalizione è mista civiche-partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato resta civico. Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diverse aree (escludendo PD e FI/PDL che hanno la priorità), si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione (al polo che pesa di più).

Nella categoria partiti di sinistra rientrano: PRC, PC, PCI, PAP, SEL, SI, MDP, LeU, RC. Nella categoria altri partiti di centrosinistra sono inseriti: Insieme, PSI, IDV, Radicali, +EU, Verdi, CD, DemA. L'insieme dei candidati sostenuti da almeno una di queste liste, ma non dal PD, costituisce il polo di sinistra alternativa al PD della parte inferiore della tabella. Il polo di centrosinistra somma, invece, i candidati nella cui coalizione compare (anche) il PD. Nella categoria partiti di centro rientrano: NCI, UDC, NCD, FLI, SC, CP, NCD, AP, DC, PDF, PLI, PRI, UDEUR, Idea. Il polo di centro è formato da candidati sostenuti da almeno uno di questi. Nella categoria partiti di destra rientrano La Destra, MNS, FN, FT, CPI, DivB, ITagliIT. Il polo di destra somma i candidati sostenuti da almeno uno di questi o da Lega o FDI, ma non da FI/PDL. Il polo di centrodestra, invece, è la somma dei candidati nella cui coalizione compare (anche) FI (o il PDL).

Gli stessi criteri sono usati per classificare i candidati nelle analisi dei flussi.